



IL COLPO DI FULMINE CHE ASPETTAVI È ARRIVATO.

NUOVA MINI FULL ELECTRIC.

ORDINALA IN CONCESSIONARIA.

Concessionaria MINI
LARIO BERGAUTO

Via Campagnola, 48/50 - BERGAMO - Tel. 035 4212211
Corso Carlo Alberto, 114 - LECCO - Tel. 0341 27881
lariobergauto.mini.it



Nuova MINI 3 Porte Cooper SE: Emissioni CO₂ combinate (g/km): 0. Consumo energia elettrica a ciclo misto kWh/100km (NEDC corr.): 14,8 - 15,4. Classe di efficienza: A.



Dea, solo vincere!

SERIE A Col Genoa per sognare un'altra Champions



COL GENIO IN POPPA - Ilicic è ritornato in gran forma

FOTO MORO

OVERLIFT ASCENSORI

**SOLLEVARE
IN SICUREZZA**

- Ascensori
- Piattaforme
per abitazioni
- Montascale

**VENDITA E SERVIZIO
ASSISTENZA 24h**

Contattaci anche su **facebook**

WWW.OVERLIFT.IT
Gorle (BG) - tel. 035 667545

MONDOFLEX
RETI E MATERASSI

FORNITORE UFFICIALE
2020/21

Convenzione DEA Card

10% di sconto*

su reti, materassi e biancheria letto

*Lo sconto non è cumulabile con altre offerte e promozioni, né sui prodotti dell'angolo occasioni. Per usufruire della convenzione è necessario presentare al personale di vendita la DEA Card

AGGANCIARE LA ZONA CHAMPIONS

LA SFIDA A Bergamo arriva il Genoa. E la «Banda Gasp» vuole continuare a volare

E' arrivata l'ora di mettere il naso tra le prime quattro della classifica. Con le recenti tre vittorie consecutive l'Atalanta ha dato un'impressionante accelerata alla sua posizione di classifica e adesso è pronta a sfidare, nell'ordine, Milan, Inter, Roma e Juventus. Ci prova nella penultima di campionato affrontando a Bergamo il Genoa nell'attesa di recuperare la partita con l'Udinese in programma mercoledì prossimo. Prima del confronto col Milan nell'ultima di andata. Insomma una settimana decisiva per rimettere a posto i valori della classifica. Gli atalantini vogliono continuare a ritmo incessante il loro cammino anche se la partita col Genoa non sarà una semplice passeggiata, anche perché gli avversari sembrano rivitalizzati dalla cura Ballardini. Intanto l'Atalanta, dopo sedici partite giocate, è a quota 31 con 40 gol realizzati e 22 subiti. Vediamo un po' di confronti nell'era Gasperini: nel 2016-17 quota 28 punti, 25 gol realizzati, 20 subiti poi arrivò il quarto posto con il ritorno in Europa; stagione 2017-18, punti 23, 23 gol segnati e 20 presi e al termine del campionato i nerazzurri giocarono i preliminari di Europa League; nel campionato successivo (2018-19) 24 punti, 30 gol segnati e 20 subiti e poi la conquista di un posto in Champions League e, infine, nella scorsa stagione, 28 punti, 38 gol realizzati e 25 subiti con il ritorno in Champions. Eppure fino a poche settimane si discuteva sull'andamento lento del-

la squadra, penalizzata degli impegni di Champions che, appunto, avevano rallentato la

corsa in campionato, dopo l'exploit delle prime tre partite. Nel frattempo è anche scoppia-

to il caso Gomez che avrebbe potuto acuire i problemi, soprattutto tattici, invece proprio

da lì l'Atalanta ha compiuto il grande balzo. E adesso quando mancano tre partite al termine

del girone d'andata la formazione nerazzurra può impinguare il suo bottino e, ancora una volta, battere altri record, come ci ha abituato in queste stagioni di successi e miracoli calcistici. Dopo i due inciampi con Sampdoria e con il Verona l'Atalanta in casa ha ripreso la sua corsa con quattro successi convincenti e ricchi di gol. 3-0 con la Fiorentina, 4-1 alla Roma, poi le due vittorie di fila con Sassuolo (5-1) e con Parma (3-0). Insomma una marcia trionfale. Smaltite le scorie, soprattutto psicologiche, della Champions, anche non bisogna dimenticare tre vittorie in Danimarca, a Liverpool e ad Amsterdam, si è rivisto l'Atalanta spavalda, intensa e prolifica della scorsa stagione. E poi è tornato in mezzo a noi il fuoriclasse numero uno della compagine nerazzurra, Josip Ilicic. Che l'emblema del rilancio della squadra ma soprattutto suo personale. Anche il Genoa con l'arrivo di Ballardini si è rilanciato: ha vinto il derby con lo Spezia, ha pareggiato con la Lazio, ha perso col Sassuolo, e, infine, ha battuto il Bologna raggranellando 7 punti. Dal penultimo posto al quart'ultimo in compagnia del Cagliari. Insomma Masiello e compagni oggi sarebbero salvi. Quindi si presenterà una formazione galvanizzata e che ha ritrovato, dopo un lunghissimo letargo, un centravanti come Destro, autore di sei gol. E vedremo se il 3-5-2 messo in campo da Ballardini riuscirà a creare grattacapi all'Atalanta.



Marten De Roon ride: l'Atalanta non ha perso il suo smalto

Foto Francesco Moro

Giacomo Mayer

Atelier 19



La tua boutique di fiducia.

Semplicità, buon gusto e cura dei dettagli sono i tre fondamenti dello stile che ci caratterizzano.



Tutto scontato -40%

Vieni a trovarci in via A. Ghislanzoni, 11 - Bergamo

Tel: 035/5904213

visita il nostro sito E-commerce: www.atelier19.it

SALDI
-40%
TUTTO
SCONTATO



ALL' ORIZZONTE, INFINITE POSSIBILITÀ. QUI, LA NUOVA BMW iX3 FULL ELECTRIC PER INSEGUIRLE.

Vivere al massimo le tue passioni, oggi è più elettrizzante che mai.

Grazie alla propulsione completamente elettrica, BMW iX3 nasce per aprire una nuova era del piacere di guidare senza emissioni. Combinando al meglio i geni del mondo BMW X con la tecnologia BMW eDrive, la Nuova BMW iX3 unisce sportività, comfort e superiorità con l'efficienza di un motore elettrico di ultima generazione, capace di garantire fino a 520 km di autonomia offrendo le migliori performance sostenibili.

BMW X3: THE POWER OF CHOICE. SCOPRILA CON NUOVI MOTORI BENZINA PLUG-IN HYBRID, DIESEL MILD HYBRID E FULL ELECTRIC.

BMW.IT

Lario Bergauto

Concessionaria BMW

Via Campagnola, 48-50 - Bergamo (BG) - 035 4212211

Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco (LC) - 0341 27881

Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - 0342 492151

www.lariobergauto.bmw.it

Nuova BMW iX3: consumo di corrente in kW/100 km: 17,5 - 17,8; consumo di carburante in l/100 km (ciclo misto): 0; emissioni di CO₂ in g/km (ciclo misto): 0. I dati relativi al consumo di carburante, alle emissioni di CO₂ e al consumo di energia elettrica sono stati rilevati secondo le procedure di misurazione VO (UE) 715/2007 nella rispettiva versione in vigore. I dati si riferiscono a una vettura con equipaggiamento base sul mercato tedesco. Possono sussistere differenze nella dimensione di cerchi e pneumatici e negli equipaggiamenti optional del modello selezionato. I dati sono già rilevati in base alla nuova legge sul ciclo di guida WLTP e riparametrati per confronto con il ciclo di guida NEDC al fine di garantire il confronto tra i veicoli.

**FORNITURE ELETTRICHE
AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
DOMOTICA
ILLUMINAZIONE**

fogliani
forniture elettriche

Via Bellafino,6
- Bergamo -

035-0270790

WWW.FOGLIANI.IT

DEA, EQUILIBRIO E CONTINUITÀ

PRIMO PIANO *La striscia positiva in campionato. Effetto Pessina e i colombiani a raffica*

17 punti su 21 disponibili, 22 gol segnati e solo 6 subiti. Cifre che parlano da sole, nel settembrile di risultati utili consecutivi in campionato dal post 0-2 col Verona del 28 novembre. Raccontando della continuità e degli equilibri ritrovati, per un'Atalanta che nel calendario compresso della stagione post lockdown originale sembra poter andare avanti a colpi di acceleratore, senza illudersi di agguantare chissà quali record. Una striscia da allungare il più possibile, come riconosce e anzi ripete a ogni piè sospinto Gian Piero Gasperini, l'uomo dell'ennesima svolta da quasi un quinquennio a questa parte, capace stavolta di cucire la toppa di Matteo Pessina, per quanto stitico in attacco e sbloccatosi solo coi neroverdi Mapei, sugli sbregghi di una squadra altalenante e sbilanciata nel pieno dell'autunno. Coi primi freddi e l'inverno, nel cielo nerazzurro, s'è aperto uno squarcio di sereno prolungato, grazie anche al ritorno di fiamma di Josip Ilicic, già faro notturno a Liverpool il 25 novembre nell'incipit vero del suo recupero psicofisico e adesso sole al quale si scaldano tutti, dallo spogliatoio alla manovra.

Contando il pari interno col Midtjylland e il bottino corsaro di Amsterdam, 1 e 9 dicembre, la serie non toccherebbe comunque la sporca decina, aggiungendo pochino in termini di score. I numeri da big aggiunta forse ci sono già, visto che lassù in alto pure il Milan sta rasentando tutto sommato la fuga bidone da tappa in falsopiano con due strappetti lontani dal traguardo. In classifica siamo quasi al punto a punto, è una gara a ostacoli, Covid in primis, cercando di dribblare infortuni e cali di condizione dovuti al mix esplosivo tra preparazione frettolosa e tempi di recupero obiettivamente insufficienti. I giocatori non sono macchine che ripetono gli stessi gesti con cronicità da automazione industriale: un altro dei mantra del Gasp. Nondimeno i suoi, tra la brutta stagione e l'afa, nell'annus horribilis 2020, altro che la striscetta per risalire la china in una serie A dai troppi segni meno fino allo spartiacque Hellas, leggi le sole due vittorie iniziali lontane da Bergamo con Torino e Lazio, dovendo attendere la fine di ottobre per pescarne un'altra a Crotone e quindi sabato scorso a Benevento per la quarta. Barcamenandosi tra un Papu Gomez straordinario in avvio e la revisione tattica che l'ha reso

uno separato in casa. Questa, l'anno scorso, era la squadra che per riscattare dai lutti della pandemia una terra intera era riuscita, a cavallo degli arresti domiciliari anche per il pallone, a infilare 17 in regular season, tra il ko interno con la Spal (1-2, 20 gennaio) e l'altro all'inglese con l'Inter all'ultima giornata, strappando nove volte filate i tre punti e lasciandone per il resto solo nei pari con Genoa, Juventus, Verona e Milan. Una serie giunta a 11 cogli ottavi di

finale anti Valencia, il prima e il dopo, la grandeur e la depressione di San Giuseppe lo sloveno di sangue croato, poker in solitario nel "Mestalla" tristemente vuoto e fine dei discorsi.

Quelli sì erano primati, scrivendo pagine di storia a caratteri cubitali e sfidando il surreale. Tornati coi piedi per terra, s'è potuto vivere benone sull'invenzione della staffetta tra Duvan Zapata e Luis Muriel, 5 e 6 palloni nel sacco rispettiva-

mente nel magic moment sui 7 e 10 totali (più 3 e 2 nella coppa dalle grandi orecchie): Luiginò, poi, statisticamente ne schiaccia una alle spalle del quantipede nemico ogni tre quarti d'ora d'utilizzo. Sulla ritrovata voglia di protagonismo della difesa, vedi uno-due di Rafael Tolo, testatona da tris alla Fiorentina e spaccata per rimettere la freccia nelle Forche Caudine. Sulla regolarità spaventosa di Marten de Roon e Remo Freuler, l'impattatore

all'Allianz Stadium, orbatì del ricambio di Mario Pasalic che ha avuto l'ernia. Sull'Everest del rendimento da ala aggiunta di Robin Gosens, 4 dei suoi 5 consecutivamente tra le mura amiche (Fiorentina-Sassuolo-Roma-Parma, queste ultime due separate dal mezzo passo falso bolognese) al netto dell'arripista ad Anfield Road. Sulla vena balistica riscoperta, seppur confinata alla mera punizione contro i viola, di un Ruslan Malinovskyi convidizzato

per un po' e costretto a far panchina in due ruoli, suggeritore ma preferibilmente vice Josip. E infine sulle doti anche goleadoristiche del Professore medesimo, che se non slalomeggia prima di toccarla tumida in porta non è contento. La Lupa e la Strega ne sanno qualcosa. Di fuoriclasse n'è rimasto uno. E per volare sempre alto anche la squadra deve correre sospesa sull'erba come dà l'impressione di fare lui.

Simone Fornoni



Matteo Pessina guardato a vista da Bruno Alves durante Atalanta-Parma

Foto Francesco Moro

Lasciati emozionare dalla nostra fibra!



La tua nuova
linea internet
superveloce
a partire da soli

19,95
euro al mese Iva incl.

Vai sul sito
www.fibra.planetel.it
verifica la copertura
della tua zona e scopri
come miglioreremo il
tuo modo di navigare,
lavorare e giocare
online.



Modem FRITZ!Box
7530 incluso

Numero Verde
800-608308

www.fibra.planetel.it

Planetel
Telefonia fissa, internet, web e cloud.

F A B R I C A

REAL ESTATE UN TOUR DE FORCE INFINITO

IL CALENDARIO *L'Atalanta è chiamata agli straordinari, tra campionato e coppe*

"Si gioca quasi sempre ogni tre giorni", tuona l'uomo al comando. Tradotto: anche se la Champions riprende cogli ottavi verso fine febbraio, ecco le complicazioni della Dacia Arena e della Coppa Italia col Cagliari (il 14) in mezzo a un percorso già di suo pieno come un uovo. Il calendario compresso, qualcosa di stramaledetto, roba da apnea. Riascoltiamo in loop Gian Piero Gasperini alla vigilia di Benevento: "Col recupero della decima a Udine mercoledì 20 gennaio, l'anticipo di sabato 23 in casa del Milan diventa ostico". La Lega di Serie A, in combutta con le tv padrone del calcio, non riesce a farne una giusta. Tralasciando il quarto del trofeo della coccarda tra capo e collo il 27 del mese, siamo qui a commentare il tour de force di turno, con le date e gli orari ormai noti fino alla ventinovesima. Prima del giro di boa alle sei di pomeriggio, dunque, le Zebrette alle tre del giorno ferialo, col rituale rendez-vous sui due fronti: il plenipotenziario Pierpaolo Marino, la coppia da gol Luis Muriel-Duvan Zapata e due conoscenze genoane del tecnico di Grugliasco, Sebastian De Maio e Rolando Mandragora. La coda del Diavolo di cui evitare le frustate a tradimento con soli due giorni pieni di allenamento oltre lo scarico è anche il gong del girone d'andata: non c'è più Jack Bonaventura, ma restano i volti amici di Franck Kessie e (molto meno) Simon Kjaer con gli una volta rossoneri Mattia Caldara (cartellino da riscattare), Mario Pasalic e per la nuda proprietà Matteo Pessina. A volerci allargare, pure il fratello d'arte Antonio Donnarumma era nel Grifone targato Gasp, zero presenze, perché il titolare tra i legni era Mattia Perin, nel 2013-2014 e 2015-2016. Domenica 31 si torna alle classicissime 15 ospitando la Lazio dell'ex Si-

mone Inzaghi (occhio al trofeo della coccarda 4 giorni prima, potrebbe essere un temibile uno-due di scontri diretti) per inaugurare la seconda metà della stagione 2020-2021: partita ricca di fascino e dal senso di rivincita perenne, causa finalissima di Coppa Italia 2019 mai inghiottita a Zingonia e dintorni per il Var speso sul mani di Bastos e, guai a dimenticarselo, quel Denis Vavro giustiziere alla lotteria dei rigori nel playoff per l'accesso ai gironi di Europa League a Copenaghen il 30 agosto 2018. Si va ancora di settimana in settimana. Sabato 6 feb-

braio ospite il Torino e la domenica dopo, il 14, sempre alle 15, visita al Cagliari alla Sardegna Arena: per il guru in panchina le facce conosciute sono Izzo, Ansaldo, Ujkani (al Palermo) e il team manager Emiliano Moretti tra i granata, che hanno anche l'atalantino di nascita Baselli, più Pavoletti in rosso-blu. Il 21, a meno 3 dal primo atto casalingo col Real Madrid, sale al Gewiss Stadium il Napoli per l'aperitivo a rischio d'indigestione, con la beffa supplementare dell'impossibilità di vedersi riconosciuto il diritto di anticipare al sabato, sussistente nello

strano ius sphaerae all'italiana esclusivamente quando in Europa si gioca il martedì. Se in questo caso, un barrage per la zona Champions o forse, chissà, per la corsa allo scudetto, il valorizzato speciale dal passato recente è Andrea Petagna, uno che quando Osimhen non ha menate varie rischia la ruggine, guardate quanti incroci a Marassi con la Sampdoria a pranzo a fine mese: il medico della prima squadra Marco Bruzzone, nato professionalmente nelle giovanili blucerchiate; il segretario generale nemico Massimo Ienca, ex Genoa ed ex spintonato

speciale dal Gasp nel tunnel da espulso proprio sotto la Lanterna (11 marzo 2019); il collaboratore tecnico Carlo Cornacchia, difensore da tripletta in un 4-4 casalingo in rimonta col Foggia (12 aprile '92); dietro la scrivania, il diesse Carlo Osti che lo fu anche a Bergamo dopo essere stato un grande (ma fisicamente non fortunatissimo) terzino, il team manager Alberto Marangon e il responsabile tecnico dell'Academy Stefano Ghisleni; in campo, Muriel e Manolo Gabbiadini, tenendo in bilico il prestito doriano ai nerazzurri Fabio De-

Genoa ed ex spintonato manere o tornare al mittente nella finestra invernale. Praticamente una mezza colonia o giù di lì. E noi non ci spingiamo troppo più in là a raccontare corsi e ricorsi degli avversari, perché nel vivo entrerà o potrebbe entrare qualcosa'altro di molto più grande, legato all'appuntamento con la Storia all'Estadio Alfredo Di Stéfano martedì 16 marzo. Guai anche soltanto a citare l'eventuale dopo, porta rognna. Coi genovesi sarà la quinta di ritorno. Per onor di firma e di cronaca, en passant, l'agenda fino al limite già programmato: a marzo, mercoledì 3, altra

partita del cuore del mister e del responsabile dei preparatori atalantini Domenico Borelli (Cigarini, Molina e Recca fra i players); lunedì 8, festa della donna in prima serata a San Siro con l'Inter di Conte, Bastoni & Gagliardini; venerdì 12 sempre alle 20.45 sale lo Spezia che fu del diggì Umberto Marino ed è di Roberto Piccoli (più Federico Mattiello e Jacopo Sala); domenica 21, il lunch game veronese con l'Allievo Ivan Juric. Ad aprile, l'Udinese nel retour match sabato 3 (ancora alle 15). Facciamo che si supera un ostacolo alla volta...

Simone Fornoni



EX COMPAGNI DI SQUADRA - Hans Hateboer scherza con Andreas Cornelius durante Atalanta-Parma

Foto Francesco Moro



Analisi e consulenze Economico Finanziarie

www.studiomazzoleni.com



Strategie di Marketing e Comunicazione

www.vpstrategies.it

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO - VILLA D'ALMÈ - BERGAMO - MILANO

Bergamo & Sport *Stadio*

UNA GRANDE OPPORTUNITA' PUBBLICITARIA!

Bg&Sport Stadio, interamente dedicato all'Atalanta, sarà distribuito ai cancelli. Vuoi conoscere la nostra proposta pubblicitaria? Contattaci: sede 035.19910187 - Carmelo 333.9588991 - Monica 335.5289327

Maehle, sulle orme di Castagne

IL VOLTO NUOVO *Un solo obiettivo per l'esterno danese: diventare un punto fermo della Dea*

La sessione invernale di calciomercato ha regalato a **Gian Piero Gasperini** un nuovo innesto, chiamato ad imbastire una batteria esterni scopertasi, nel corso di questo segmento iniziale di stagione, priva di alternative di qualità. Assodata l'intoccabilità di due elementi cardine come **Gosens** e **Hateboer**, lo stesso non si può di certo dire dei vari **Mojica**, **Piccini** e **Depaoli** che, tra infortuni e sprazzi di campo tutt'altro che esaltanti, hanno fallito su tutta la linea, guadagnandosi l'uscita anzitempo dai radar gasperiniani. Serviva un'alternativa, dunque, e gli uomini di mercato nerazzurri l'hanno individuata nella figura di **Joakim Maehle**, danese classe 1997, prelevato dal Genk a titolo definitivo per una cifra vicina ai dieci milioni di euro, con la speranza che l'ennesima pescata dal campionato belga si riveli buona quanto le precedenti. E se il Belgio si conferma raffinato laboratorio di talenti, è la Danimarca a dare i natali calcistici (e non solo) alla new entry atalantina: Ostervra è allo stesso tempo paese di nascita e trampolino professionale che lo conduce sino alla firma con l'Aalborg nell'estate del 2016. In maglia biancorossa vi rimarrà soltanto una stagione collezionando 27 presenze e 1 gol in Superliga, distribuiti tra Regular Season e Playoff. Numeri che gli consentono di preparare nuovamente le valigie a fine anno, destinazione Genk che – guarda un po' il destino – vede in lui il rimpiazzo ideale del partente **Castagne**, fresco di firme con l'Atalanta. Con la maglia degli Smurfen, Maehle si fa strada tra le gerarchie della formazione belga diventando da subito un punto fermo e in poco più di tre stagioni mette insieme qualcosa come 105 gettoni di presenza – tra cui 19 apparizioni in Champions League – utili per meritarsi anche le prime chiamate in nazionale. Dopo un avvio convincente nell'annata in corso, sotto l'albero arriva la chiamata dell'Atalanta che in estate ha perso proprio Castagne, quel giocatore che lo scandinavo sembra destinato a sostituire in ogni tappa della sua giovane carriera. Tra l'attuale esterno del Leicester e l'ultimo arrivato in casa Dea, le affinità dal punto di vista tattico sono evidenti: entrambi nascono come terzini destri, in grado però di incidere anche a livello offensivo per via di un'importante struttura fisica ed atletica che gli consente di operare sia come esterni in



Joakim Maehle, danese classe 1997 prelevato dal Genk, è il primo acquisto della sessione invernale di calciomercato. Sotto, Castagne Foto Francesco Moro

una linea a quattro che come quinti di centrocampio. Corsa, capacità di attaccare la profondità, cross e, di conseguenza, tanti assist. I canoni che fanno di un esterno il prototipo perfetto per le idee di Gasperini che, a Maehle, ha già regalato il primo assaggio di Serie A, facendolo esordire nel giorno dell'Epifania – quarantotto ore dopo la sua ufficializzazione in nerazzurro – nel 3-0 rifilato al Parma e concedendogli scampoli anche nella campagna vittoriosa di Benevento. Un impatto soft con il calcio italiano, in attesa di dare una sensibile accelerata al suo processo d'inserimento in quel di Bergamo, perché in una stagione anomala viziata da una spiccata compressione del calendario, gli orobici hanno urgenza di puntare forte sul loro nuovo acquisto. Alternativa sì, ma fino ad un certo punto.

Michael Di Chiaro



Bergamo & Sport

SOCIETA' EDITRICE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833
SOCl: Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganì

PARTITA IVA E CODICE FISCALE: 03589380165
DIRETTORE RESPONSABILE: Matteo Bonfanti

Pubblicità
CONCESSIONARIA LOCALE: Bergamo & Sport Società Cooperativa
Piazzale S. Paolo 27 - 24127 Bergamo
Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

STAMPATORE: Tipre Srl
Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653
Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003
Direttore: matteo.bonfanti@bergamosport.it
Redazione: marco.neri@bergamosport.it
monica.paganì@bergamosport.it - Tipografia: grafica.bgisport@gmail.com
Amministrazione: segreteria@bergamosport.it

Testata beneficiaria dei contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70
Contributi incassati nel 2020: Euro 133.208,45.
Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70

Siamo presenti anche su www.bergamosport.it

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincendo tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giurì e del Comitato di Controllo"



**All'Ottica Foppa
batte forte
il cuore
di un gufo
nerazzurro**

Forza Dea! E venite a trovarci a...

OTTICA FOPPA GRASSOBBIO

Via Roma, 18
24050 Grassobbio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 035 526496
WA +39 342 8744936
shop@foppa.it

OTTICA FOPPA TREVIGLIO

Via Roma, 34
24047 Treviglio (BG), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 0363 45398
WA +39 331 3110935
treviglio@foppa.it

OTTICA FOPPA PALAZZOLO

Via Gorini, 2
25036 Palazzolo sull'Oglio (BS), Italia
Part. IVA 03792560165
T +39 030 734255
palazzolo@foppa.it

OTTICA FOPPA DALMINE

Via Dante 40/D, 18
24044 Dalmine (BG), Italia
Part. IVA 04214980163
T +39 035 565383
WA +39 342 5823052
dalmine@foppa.it

OTTICA FOPPA VILLASANTA

Via G. Mazzini, 9
20852 Villasanta (MB), Italia
Part. IVA 04301230167
T +39 039 2052373
villasanta@foppa.it

OTTICA ANGIUS by FOPPA PORTO CERVO

Piazza degli Ulivi snc
07021 Porto Cervo (OT), Italia
Part. IVA 04197270160
T +39 0789 92448
portocervo@foppa.it

OTTICA FOPPA ALASSIO

Piazza G. Matteotti, 15
17021 Alassio (SV), Italia
Part. IVA 01696790094
T +39 0182 640375
otticafoppaalassio@gmail.com

OTTICA FOPPA MONZA

Via Vittorio Emanuele II, 19
20900 Monza (MB), Italia
Part. IVA 04324490160
monza@foppa.it

GASP, LA PARTITA DEL CUORE

IL MISTER A Genova, sponda rossoblù, il ciclo della svolta nella carriera del tecnico di Grugliasco

Non è mai una sfida come le altre quella contro il Genoa per **Gian Piero Gasperini**. Che sotto la sponda rossoblù della Lanterna ha scritto le pagine più belle della sua carriera da allenatore prima di approdare a Bergamo. Sette anni e mezzo sulla panchina dei Grifoni per otto stagioni, con due cicli entusiasmanti. Il primo quello tra il 2006 e il 2010, interrotto da un esonero che ancora oggi sembra inspiegabile: quattro anni e mezzo per risalire dalla B e approdare in Europa.

Il ciclo della svolta nella carriera di Gasp che nel 2006, allora 48enne, arrivava in Liguria reduce dal formativo triennio di Crotona, tra C e B. Il Genoa la sua grande occasione e il suo trampolino di lancio verso l'alto, verso l'Inter. Poi dopo una stagione poco esaltante a Palermo ecco il ritorno a Genova, subentrando nell'autunno 2013 per un altro ciclo triennale di ottimi risultati, nonostante le continue cessioni di tutti i migliori giocatori da parte del club.

Negli anni rossoblù Gasp ha allenato, plasmato e valorizzato i vari **Milito, Palacio, Burdizzo, Thiago Motta**, i protagonisti del Triplete interista, e ancora **Perotti, Iago Falque, Ansaldi, Rincon**, tanto per citarne qualcuno.

A Genova Gasp è ancora amatissimo dalla piazza genovana (e altrettanto in viso a quella dorianana), il suo rapporto con il capoluogo ligure non si è mai allentato e neppure il suo affetto per il Grifone. Pur avendolo battuto quasi sempre.

Lo scorso anno le due sfide furono molto equilibrate: quella di andata a Marassi venne decisa sul 2-1 per l'Atalanta da una rete di **Zapata** in tempo di recupero, al ritorno terminò 2-2 a Bergamo, era febbraio 2020, nella penultima partita giocata con il pubblico (l'ultima fu contro la Roma) al Gewiss Stadium prima dell'epidemia.

Anche questa volta Gasp ritroverà tanti suoi ragazzi, dal capitano **Criscito** al portiere **Perin** fino all'ex **Masiello**, pure lui in rossoblù giovanissimo a inizio carriera, oltre ai vari **Czyborra** e **Melegoni**. Un bel pezzo di Genoa è ancora gasperiniano.

Sul campo Gasp troverà invece una squadra rilanciata dalla cura **Ballardini**: il tecnico romagnolo con due vittorie, un pareggio e una sola sconfitta in quattro giornate ha tirato fuori i rossoblù dalla palude del fondo classifica riportandoli al quartultimo posto con quattordici lunghezze, rilanciando il talento realizzativo di **Mattia Destro** in alternativa al gioiello **Scamacca**.

Genoa da non sottovalutare, anche se contro l'Atalanta ha sempre vita difficile. E poi gli attaccanti genovani sulla loro strada troveranno un altro ex che non farà sconti a nessuno: **Cristian Romero**.



Fabrizio Carcano **SORRIDENTE** - Gianpiero Gasperini ai tempi del Genoa

(Foto www.genoacfc.it)

«NIPPO NAPPI TIRALI MATTI»

AMARCORD Con questo coro l'attaccante cresciuto nella Lazio veniva incitato dalla Curva Nord



NIPPO NAPPI TIRALI MATTI - Una carrellata di immagini di Marco Nappi con le maglie di Atalanta, Genoa e Fiorentina

Nippo Nappi "tirali matti"! E' con questo coro che **Marco Nappi**, attaccante esterno che militò nelle file della Dea a cavallo del 2000, veniva incitato dalla Curva Nord e dai tifosi atalantini.

Un 7, la maglia indossata da Nappi, che faceva indovinare le difese avversarie per il suo moto ininterrotto, la grande velocità, il pressing asfissiante e la voglia di fare assist per i compagni d'attacco e ogni tanto segnare anche qualche gol prezioso. Questa determinazione e grinta dimostrata dal biondo attaccante romano (Nappi nasce a Roma il 13 maggio 1966, ndr.) portò il tifoso nerazzurro ad adorare questo "trottolino" tutta tecnica, fan-

tasia e velocità e a incitarlo a "tirare matti" i difensori e le squadre avversarie.

Nappi cresce calcisticamente nelle giovanili della Lazio. Nel 1983 comincia la sua carriera professionistica nel Cesena, per poi passare alla Vis Pesaro (con cui segnò 14 reti in 30 partite, ndr.) e all'Arezzo in B dove a fine stagione risultò il principale marcatore con 7 reti a suggello di un'ottima annata.

Lo acquistò così il Genoa dove nell'annata 88/89 risultò decisivo ai fini della promozione in A della squadra ligure. Nappi aveva dimostrato di essere un giocatore importante nella sua esperienza a Genova e, nell'estate del

'89, posò gli occhi sul "7" attaccante romano la forte Fiorentina di Roby Baggio.

Gli anni in maglia viola gli valgono la consacrazione ad alti livelli e, ancora oggi, Nappi è ricordato dai tifosi della Fiorentina per una prodezza che realizzò nella semifinale di Coppa Uefa contro i tedeschi del Werder Brema: Nappi partì dalla sua area e si fece tutto il campo con il pallone incollato sulla testa come una "foca monaca", il soprannome che ancora oggi lo caratterizza.

Un colpo di follia, un gesto frutto di istinto e di un giocatore fantasioso e a tratti spettacolari. Dopo l'esperienza in maglia viola, Nappi gira un po' in A

tra Brescia, di nuovo Genoa per poi approdare nel 1999 in maglia nerazzurra.

L'Atalanta decide di puntare sull'esperto attaccante per ritornare in serie A. Quella stagione, che sarà bellissima per la Dea, a guidare in panchina la squadra nerazzurra c'era il mitico Giovanni Vavassori che portò idee nuove, gioco scintillante e grinta: Nappi sposò a pieno la causa risultando anche decisivo. Dopo la promozione in A della banda Vavassori, Nappi giocò nelle file della Dea anche nell'annata 2000/2001 che fu eccezionale con un settimo posto finale dopo aver campeggiato anche in prima posizione in classifica durante l'inverno.

Un giocatore forte, allegro (Nappi è noto per le sue battute e la sua ironia, ndr.) e in grado di prodezze incredibili. Come nel ritorno degli ottavi di Coppa Italia disputati contro il Milan a Bergamo il 2 dicembre 1999. I rossoneri, avanti 0-2 con le reti di Shevchenko e Leonardo, sembravano imprevedibili fino a quando Vava non fece entrare Nippo Nappi "tirali matti" che - dopo l'1-2 firmato da Nicola Caccia - si rese protagonista di una super doppietta con un eurogol da fuori area. La Nord in delirio: il caschetto biondo nerazzurro numero 7 era riuscito a "tirare matta" la difesa rossoneria.

Filippo Grossi

NEL MONDO DEL VESTAGLIETTA

Il libro che è anche un portafortuna



Centotrenta racconti
352 pagine
da ridere e da piagnere

A soli tredici euri
per i nostri lettori

La maglietta in cotone bello bello
e il portachiavi in ferro battuto



Due oggetti
di un certo pregio
insieme

A dieci euri
per i nostri lettori

E con venti euri ti portiamo a casa tutto il Vestaglietta
(il libro, la maglietta e il portachiavi). Come fare? E' semplicissimo
Fai il bonifico di 13 euri (solo libro), di dieci euri (maglietta e portachiavi)
o di venti euri (libro, maglietta e portachiavi) a Bergamo & Sport Soc. Coop.

Codice iban: IT70C0503411112000000010862

Causale: acquisto "Il Vestaglietta"

Invia i tuoi dati (nome, cognome, telefono, codice fiscale, indirizzo di spedizione)
e la distinta del bonifico all'indirizzo ilvestaglietta@gmail.com

nel frattempo...



IL VESTAGLIETTA RINGRAZIA...



MASIELLO, RINATO A BERGAMO

IL GRANDE EX Dopo nove stagioni con la maglia dell'Atalanta, ora l'avventura al Genoa

L'Atalanta incontra il Genoa in una sfida importante per ambedue le società, chiaramente con ambizioni e tipologia di gioco praticamente all'opposto. Da una parte la Dea deve dare continuità al filotto di vittorie stratosferiche conquistate contro Sassuolo, Parma e Benevento. Dall'altra un Genoa pericolante nelle zone basse della classifica che però viene dalla bella vittoria casalinga contro il Bologna. A difendere il grifone ci sarà niente meno che **Andrea Masiello**, grande ex della gara. Il giocatore classe '86 infatti ha giocato ben nove stagioni con la maglia nerazzurra, lasciando ai tifosi bergamaschi ricordi indelebili e momenti indimenticabili. Dal suo arrivo tribolato a Bergamo nel 2011, dopo le varie vicende personali, Masiello ha saputo conquistarsi la piazza a suon di prestazioni e di valori messi in campo, fino a divenire un vero e proprio beniamino del pubblico atalantino. Chi lo ha conosciuto parla di un ragazzo d'oro, semplice e gran lavoratore. Lo si è visto in campo nei momenti difficili, quando con la sua grinta era pronto a difendere la Dea a spada tratta contro ogni tipo di avversità. Il momento forse più significativo, a coronamento dei tanti sforzi e della passione messa in campo da Masiello, è l'aver segnato il primo gol del ritorno nelle competizioni europee dell'Atalanta contro niente meno che l'Everton. Un sogno che forse neanche lo stesso Masiello avrebbe potuto mai immaginarsi lontanamente dopo essere

approdato in nerazzurro dal Bari. Le nove stagioni a Bergamo del difensore nativo di Viareggio sono state una bella ed intensa lettera d'amore. I tifosi nerazzurri infatti si sono legati profondamente a lui, difendendo a spada tratta di fronte alle critiche che gli spiovevano addosso di continuo per quel suo passato che ormai era cancellato. Ma non c'è stata voce che abbia fatto vacillare "The wall", così veniva definito da un bellissimo due aste che campeggiava in Curva Nord, di fronte agli avversari. Il 29 gennaio 2020 avvenne il suo trasferimento al Genoa. Una sorta di fulmine a ciel sereno per Bergamo che non si aspettava l'addio di quella che considerava come una sorta di bandiera della squadra. Questo però era il pensiero da tifoso romantico che non tiene conto di come possano progredire la squadra e la società, anche attraverso scelte come quella operata. Adesso il grande Masiello difende il Genoa con la stessa grinta di sempre e la stessa mentalità ferrea che gli ha permesso di rimanere nel cuore di Bergamo. Incontrarlo ogni volta da avversario non è facile, ma diciamo che se i tifosi bergamaschi sono riusciti a superare l'esordio in maglia rossoblu di Masiello solo quattro giorni dopo il suo passaggio al club di Enrico Preziosi allora tutto è davvero possibile. 155 presenze e 8 gol. Questi i numeri del difensore con la maglia nerazzurra addosso. Un grande traguardo, un'importante rivale personale e so-

prattutto una grande emozione che pensiamo il giocatore si porterà dentro per sempre. Anche per lui infatti non deve essere facile affrontare quella che praticamente è stata la squadra che lo ha rilanciato nel calcio, portandolo poi a livelli che mai

aveva visto con i suoi esordi ufficiali in Europa League e in Champions League. Possiamo dire che questo grande sogno se lo sia guadagnato con la sua tenacia e caparbità. Non tutti riescono a riabilitare il proprio nome e soprattutto a rialzarsi

dopo una squalifica di due anni e cinque mesi che lo ha costretto a rimanere lontano dal campo. Un tempo lunghissimo che ha forgiato ancor di più lo spirito di un grande uomo. Perché sì, essere uomini non significa non sbagliare. Significa pren-

dersi le responsabilità dei propri errori e rialzarsi da essi più forti di prima. Ecco perché Andrea Masiello verrà sempre ricordato a Bergamo come persona prima che come grande e stoico difensore.

Mattia Maraglio



Andrea Masiello, nove stagioni con la maglia nerazzurra

Foto Francesco Moro

TANTI VOLTI CONOSCIUTI NEL GRIFONE

GLI ALTRI EX In rossoblu anche ex recenti come Czyborra e Melegoni, oltre a Zappacosta e Radovanovic

Partiamo dal presupposto che l'Atalanta sia entrata di diritto tra le grandi squadre del campionato italiano e più in generale del panorama calcistico europeo. Come si è arrivati ad un tale obiettivo ambizioso? La risposta che potrebbero dare tutti tranquillamente è: "Costruendo una buona squadra ed una buona idea di gioco maturata grazie all'allenatore". Verissimo. Ma c'è di più, anzi molto di più. Vi inviterei ad osservare con attenzione il campionato di Serie B e negli ultimi tempi anche quello di Serie A. La serie cadetta infatti brulica di giocatori di proprietà della società di Percassi. Un caso? No. Un grande segnale di lungimiranza e attenzione verso i propri giocatori. Tutti. Non solo i grandi campioni di turno che sfilano sotto la luce dei riflettori, ma anche i giovani di prospettiva e perché no anche quelli con meno capacità sfruttabili in un ipotetico futuro. L'Atalanta ha un planning societario che nessun'altra società italiana e azzarderei a dire europea ha attualmente nei confronti dei propri tesserati. Prendiamo ad esempio la sfida contro il Genoa. Leggendo le formazioni titolari ci viene un sorriso. I rossoblu contano tra i propri giocatori nientemeno che Masiello, Zappacosta, Radovanovic, Melegoni e Czyborra. Cinque giocatori che hanno vestito la maglia atalantina e che ora fanno parte di un club di Serie A. Questo è più che un segnale. È qualcosa dal valore profondo. L'Atalanta è riuscita ad arrivare in Champions League anche grazie ad una distribuzione capillare dei propri giocatori che arrivano a Bergamo e vengono poi smistati in tutta Italia ed Europa. Queste operazioni richiedono grandi risorse, ma anche e soprattutto grande organizzazione e pazienza. Far crescere un giocatore per poi goderne dei frutti è da sempre una concezione forte in quel di Zingonia. L'Atalanta crede molto in questo e continua imperturbata a dominare la scena. L'ultimo esempio lampante è la cessione di Amad Diallo al Man-

chester United. Il giovane della Costa d'Avorio è passato ai Red Devils sotto la guida di Ole Gunnar Solskjær per la cifra monstre che dovrebbe aggirarsi intorno ai 25 milioni più 15 milioni di bonus e una percentuale del 15% che il club di Percassi incasserebbe in caso di futura rivendita del giocatore. Insomma niente male per un giovane che conta solamente quattro presenze ed un gol con la prima squadra. Atalanta-Genoa sarà dunque una sorta di sfida amarcord tra i due club. Masiello sicuramente sarà il grande ex della gara, ma anche Zappacosta e in minor misura Radovanovic e Czyborra rappresentano il passato della Dea. Gli ultimi due hanno inciso poco con la maglia nerazzurra, mentre Zappacosta ha avuto il suo slancio personale in carriera proprio grazie alla maglia atalantina. Arrivato dall'Avellino nel 2014 infatti con la Dea ha collezionato 29 presenze e tre reti per essere poi ceduto al Torino e da lì fare il grande salto in Premier League con il Chelsea di Antonio Conte. Filippo Melegoni invece è in prestito al club ligure e rimane attualmente ancora di proprietà dei nerazzurri. Il classe '99 sta cercando di ritagliarsi il suo spazio nel calcio che conta, dopo due anni in quel di Pescara che lo hanno sicuramente forgiato e preparato al meglio. Il suo valore è da sempre in dubbio e probabilmente avrebbe anche potuto avere a questo punto della carriera qualcosa in più, ma l'infortunio al legamento crociato anteriore rimediato con la nazionale Under 20 nel marzo del 2019 non gli ha permesso di spiccare il volo, come ci si sarebbe aspettati. Per l'Atalanta dunque sarà motivo di vanto vederlo in campo, anche se molto probabilmente solo per uno spezzone di partita, e aiuterà ancor di più a convincere la società bergamasca ad investire ancora e comunque nel suo splendido settore giovanile e nella valorizzazione dei giovani giocatori, i campioni di domani.

M.M.



Dall'alto a sinistra, in senso orario, Czyborra, Zappacosta, Radovanovic e Melegoni



Genoa, via al «Ballardini 4.0»

GLI AVVERSARI *Il Grifone si affida all'aggiustatore di fiducia per centrare la salvezza*

Tra gli eterni ritorni del nostro calcio, un capitolo esclusivo lo meriterebbe il tormentato rapporto che lega la figura di **Davide Ballardini** al Genoa. Tra assunzioni, esoneri e richiami alle armi, il tecnico ravennate è giunto al suo quarto mandato sulla panchina del Grifone. La sua storia inizia ad intrecciarsi a quella rossoblù a partire dal novembre 2010 quando Enrico Preziosi lo sceglie per sostituire Gian Piero Gasperini, fresco di benservito ricevuto dal patron campano. I risultati evidenziano da subito la bontà della chiamata: Ballardini salva il Genoa senza alcun tipo d'affanno, incamerando 40 punti in 28 partite e, dettaglio non di poco conto dalle parti della Lanterna, vince entrambi i derby contro la Sampdoria. In estate Preziosi ringrazia e lo libera. Dopo una fugace seconda esperienza in quel di Cagliari, il matrimonio-bis in salsa genoana si consuma nel gennaio 2013, quando subentra ad un altro ex Atalanta, Luigi Del Neri. La sua seconda avventura si apre con un pareggio di prestigio in casa della Juventus, poi inizia un percorso altalenante che invischia i liguri nel vortice della zona retrocessione, scacciata definitivamente soltanto alla penultima giornata. A fine stagione, però, il copione si ripete: obiettivo centrato e addio, o meglio, arrivederci. Per il mister che ama risolvere le situazioni intricate seguono poi tempi bui: l'ennesimo ingresso in corsa della sua carriera non si rivela sufficiente per evitare la retrocessione di un Bologna che chiude la stagione 2013-2014 con un desolante diciannovesimo posto. Le cose non migliorano nemmeno sulla panchina del Palermo dove nella stagione 2015-2016 non fa nemmeno in tempo a completare il girone d'andata, prima di essere richiamato alle porte dell'annata successiva, nella quale sarà lui stesso a dimettersi dopo sole due partite. È il momento più complicato e delicato della sua carriera da coach e i successivi quindici mesi di inattività gettano pesanti ombre sul suo futuro professionale. A rompere lo stallo, manco a dirlo, ecco che puntuale arriva l'ennesima chiamata di Preziosi, destinata a sfociare nel terzo ricongiungimento con i colori rossoblù. Il Genoa vive una situazione di classifica disastrosa: otto sconfitte nelle prime dodici partite costano la panchina a Ivan Juric e spingono il fondatore della Giochi Preziosi ad affidarsi nuovamente all'aggiustatore di fiducia, quello che in Liguria trova sempre il modo per far quadrare le cose. Da quel momento arrivano 35 punti che frutteranno il tre su tre alla voce salvezza e, per la prima volta, la conseguente e meritata riconferma del tecnico romagnolo in vista dell'anno seguente. Nell'estate del 2018 l'avvio è positivo: le quattro vittorie nelle prime sette partite, con passaggio del primo turno di Coppa Italia annesso, vanno a perfezionare un promettente biglietto da visita in un'annata che, sotto i suoi dettami, vede la fragorosa esplosione in termini di gol dell'attaccante polacco Krzysztof Piatek. Sembra filare tutto per il verso giusto ma il 7 ottobre si arriva all'incredibile rottura: il Genoa ospita il Parma e, dopo il vantaggio lampo griffato ov-

viamente dal Pistolero, crolla inspiegabilmente nella ripresa. Finisce 1-3 in favore degli emiliani e nell'immediato post gara Preziosi tuona di rabbia imputando all'allenatore le maggiori responsabilità del tonfo interno. La sfuriata lascia strascichi pesantissimi: Ballardini viene licenziato alla soglia della pausa del campionato e al suo posto ritorna Juric, a mo' di loop infinito. Un rapporto tormentato, altalenante, che ha sempre alternato gioie e delusioni, sembra ormai giunto alla sua naturale conclusione. Sembra, appunto, perché due anni e una pandemia dopo, la com-

pagine più datata del nostro calcio si trova costretta a navigare in acque pericolosissime sotto la gestione di Rolando Maran, il cui destino si consuma irrimediabilmente dopo il tredicesimo turno di campionato. E indovinate un po' su chi ricade la scelta per sostituirlo? Ovviamente su Davide Ballardini che, con due vittorie nelle prime quattro apparizioni, proverà ancora una volta a fare quello che sa fare meglio: far quadrare le cose. Per la quarta volta.

Michael Di Chiaro



Tra assunzioni, esoneri e richiami alle armi, il ravennate Davide Ballardini è giunto al suo quarto mandato sulla panchina del Grifone

MERCOLEDÌ' IL TURNO DELL'UDINESE

IL RECUPERO *I friulani vivono un periodo altalenante. Squadre in campo mercoledì alle 15 alla Dacia Arena*



Luca Gotti, allenatore di un'Udinese in lotta per la salvezza

Dopo la sfida interna contro il Genoa, l'Atalanta sarà impegnata nel recupero della decima di andata con l'Udinese alla Dacia Arena, gara non disputata lo scorso dicembre a causa del campo impraticabile per la pioggia: fischio d'inizio programmato per mercoledì 20 gennaio alle 15. Che momento sta attraversando la compagine friulana? Decisamente altalenante. La classifica attuale vede la squadra di **Luca Gotti** coinvolta nella lotta per non retrocedere e il match di fronte ai nerazzurri potrebbe dare la spinta giusta per allontanarsi dalle sabbie mobili. L'allenatore bianconero continua a godere, al momento, della fiducia della dirigenza, anche se qualche voce maligna dopo il ko interno con il Napoli ha parlato di possibile esonero, con il tecnico che si giocherà la panchina con ogni probabilità nel test con la Sampdoria di Ranieri. L'Atalanta "rischia" quindi mercoledì di dover duellare con una nuova Udinese, ma questo lo dirà solamente il destino crudo dei risultati. La fortuna non ha certamente assistito i friulani nell'ultimo periodo: il grave infortunio capitato a **Ignacio Pussetto**, uomo rivelazione del fronte offensivo, ne è la perfetta testimonianza. Un incidente di percorso che ha comunque ridato responsabilità importanti a **Kevin Lasagna**, a bersaglio proprio contro il Napoli e protagonista dell'ultimo Udinese-Atalanta, vinto dai bergamaschi. In difesa invece le recenti apparizioni stagionali hanno riportato a galla le qualità di **Kevin Bonifazi**, e il recupero in mediana di **Rolando Mandragora** potrebbe rappresentare la carta giusta nel mazzo del girone di ritorno. E poi c'è il mercato, con new entry e cessioni destinate a ridisegnare la fisionomia dell'undici bianconero. Sulla sponda partenze in questo mese di gennaio la società sembra avere le idee piuttosto chiare e lascerà andare solo chi è totalmente fuori dal progetto tecnico-tattico del mister. Per questo motivo la dirigenza ha dato il via libera al ritorno in Olanda di **Hidde ter Avest**, che indosserà la casacca dell'Utrecht, e a quella di **Nicolas**, che giocherà nella Reggina. Saluterà quasi certamente anche il difensore **Sebastian Prodl**, fin qui mai utilizzato, e la seconda punta **Petar Micin**. Non lasceranno Udine (ma con il mercato nulla è certo) le cosiddette stelle: ogni discorso infatti relativo al futuro di **Rodrigo De Paul** e **Kevin Lasagna** verrà affrontato solo al termine della stagione. Fiorentina ed Hellas Verona sarebbero però vigili sull'attaccante, difficile stabilire come andrà (in quel caso l'Udinese farebbe un tentativo per **Andrea Pinamonti**). Sul fronte entrate, è in dirittura d'arrivo il ritorno di **Kwadwo Asamoah**, attualmente svincolato dopo l'esperienza all'Inter. La Dea alla Dacia Arena dovrà pensare però solamente al campo e a fare la sua partita, per confermarsi nelle zone nobilissime della classifica e continuare a sognare in grande. Nell'ultimo Udinese-Atalanta, terminato 2-3, ci pensarono i colombiani **Duvan Zapata** e **Luis Muriel** (il secondo con una doppietta), oggi più trascinatori che mai. E se si ripetessero?

Norman Setti

DEA SHOW ANCHE A BENEVENTO

SERIE A Poker al Vigorito, Inzaghi abbattuto. A segno Ilicic, Tolo, Zapata e Muriel

Benevento - Atalanta 1-4 (0-1)

BENEVENTO (4-5-1): Montipò 6,5; Maggio (cap.) 5,5, Glik 5,5, Barba 5,5, Foulon 5 (1 st Pastina 6,5); Improta 6, Dabo 6,5 (12 st Hetemaj 5,5), Schiattarella 6, Ionita 5,5 (35 st Del Pinto sv), Sau 6,5 (13 st Di Serio 6); Lapadula 6 (13 st R. Insigne 6). A disp.: 12 Manfredini, 22 Lucatelli, 6 Basit, 30 Masella. All.: Filippo Inzaghi 5,5.

ATALANTA (3-4-1-2): Gollini; Tolo (cap.), Romero, Palomino; Hateboer, De Roon, Freuler (42 st Depaoli), Gosens (28 st Maehle); Pessina (19 st Malinovskyi); Ilicic (42 st Miranchuk), D. Zapata (28 st Muriel). A disp.: 31 Rossi, 57 Sportiello, 4 Sutalo, 13 Caldara, 19 Djimsiti, 40 Ruggeri, 7 Lammer. All.: Gian Piero Gasperini.

Arbitro: Manganiello di Pinerolo 5,5 (Villa di Rimini, Mokhtar di Lecco; IV Camplone di Pescara. Var Calvarese di Teramo, AVar Longo di Paola).

RETI: 30 pt Ilicic (A), 5 st Sau (B), 24 st Tolo (A), 26 st D. Zapata (A), 42 st Muriel (A).

Note: pomeriggio piovoso, campo allentato. Ammoniti De Roon, Foulon, Palomino, Lapadula e Dabo per gioco scorretto. Tiri totali 4-27, nello specchio 2-13, respinti 1-7, parati 1-9, legni 0-1. Corner 1-11, recupero 0 e 3.

BENEVENTO - Josip Ilicic a Benevento, storia di un campione assoluto. Anche se ne fa "solo" uno su quattro, con Muriel a imbustarla. La seconda magia in campionato dopo quella con la Roma, il faro perennemente acceso sul gioco, la classe purissima che sprizza da ogni poro, la partecipazione al sorpasso numero due e l'assist diretto per la distanza di sicurezza. Eppure s'era complicata lo stesso, per l'Atalanta, a dispetto di una superiorità imbarazzante contro la neopromossa priva di mezzo organico (Caldirola, Volta, Caprari e Falque tra gli altri). Sotto la pioggia insistente del "Ciro Vigorito" c'è un giocatore da dieci e lode, bravissimo a far breccia perfino nelle amnesie dei compagni dietro, per una Dea che supera quota 30 in classifica innestando la quarta lontano da Bergamo: non accadeva dal 2-1 di Crotone a fine ottobre. Un paio di giri di lancetta e Gosens al volo manca il vantaggio di mezzo metro senza sfruttare la scucchiata di Ilicic, favorita a sua volta da un rin-

vio di Barba frenato dal campo appesantito dall'acqua battente. Cinquina cronometrica uguale palla inattiva: Glik devia in fallo di fondo la spizzata di Romero, iniziatore della manovra per Ilicic che subisce lo sgambetto di Schiattarella per calciare poi la punizione number one della sfida e prova il destro (respinto da Dabo) su schema dalla bandierina sinistra con l'inedito Freuler alla battuta. La sporca dozzina vede l'inserimento con mancino secco ancora del tedesco, sull'uno-due Zapata-Pessina, frustrato da mezzo volo a pugno serrato di Montipò, che un minutino più tardi deve sventare di piedone il cross basso di Hateboer su apertura dello sloveno, rifinitore dell'assalto partito dal capitano di turno Tolo. Occhio alle ripartenze secche, vedi Improta-Lapadula con giallo di un De Roon in realtà entrato abbastanza netto in scivolata sull'attrezzo di cuoio (17). Break che non spezza il monologo, anche se le chances si sprecano, col colombiano a mangiarsi a volo d'angelo di fronte piena il cioccolatino dell'ispirato numero 72. Il ginocchio di Romero (24) non ha difficoltà nel rintuzzare la ciabattata di controbalzo di seconda di Dabo. Fort Alamo resiste alla conclusione a giro di San Giuseppe (ancora Dabo sulla traiettoria) a tiro del trentesimo, Lapadula sfugge al perno argentino sulla sponda del francese a tagliar fuori l'oriundo del Mato Grosso senza sorprendere Gollini dalla distanza ed ecco la contropartita del vantaggio: regalino di Foulon che sul lancio in diagonale di Pessina offre di testa all'indietro la sponda per la corserella di Ilicic, completata da slalom e radente sul primo palo deviato in porta dal polacco.

Verso l'intervallo c'è spazio anche per la volée alta non di molto del prestito di ritorno dall'Hellas (37) sulla scorta del duello aereo del Cuti (quarto corner a favore), al raddoppio e bis personale sfiorato al 42, da fermo, a due con Freuler, altro piazzato guadagnato dal battistrada, attaccato dal marsigliese-burkinabé (invertitosi con l'altra mezzala Ionita) e capace di centrare il palo con una delpierata a mezz'altezza, e infine Duvan nell'ultimo giretto temporale in asse con Pessina e Ilicic: il portiere di casa dice di no al cafetero che pure controlla

e se la sposta in modo ottimale. C'è da chiuderla per evitare beffe e al rientro dal tunnel Tolo sgancia dritta e a lato l'occasione: Glik è in ritardo e Pastina non chiude, ma il lavoro di Pessina e Zapata è gettato alle ortiche (2). Il centrale ex clivense si rifà stoppando Freuler nel duetto col monzese. Giallorossi asserragliati ora a 5-3-2 e fortunati a impattarla alla prima iniziativa degna di tal nome: Ionita apre per il playmaking di Schiattarella, quindi per Dabo, traversone della new entry dal cognome da carboidrato e scivolata vincente dell'ex AlbinoLefte Sau su cui il portiere-rapper non è esente da colpe non uscendo tempestivamente dai legni. Al 9 il Toro di Cali è oltre la linea sull'appoggio del brianzolo (tacco di Ilicic, sempre sul pezzo), quando il Gasp ha virato al tridente effettivo col migliore in campo decentrato tempo-

aneamente a sinistra. Capitan Maggio (17) non mette la strizza sveltando sul primo angolo beneventano; scollinato il ventesimo, stessa sorte per il destro dal limite di Gosens su azione da destra rifinita da Malinovskyi. La freccia s'innesta grazie al sostegno di Romero a Ilicic, perché Montipò non può farci granché e l'altro centrale salito in area, il brasiliano, davanti all'area piccola non può sbagliare l'estirada. Glik liscia sulla quasi fotocopia (cross di Schiattarella) e the best (26) serve il tris al volo di sinistro di Zapata (toccato dall'estremo locale) sul la di Hateboer. Come risolvere una situazione a metà della seconda frazione. Lo slavo fa tutto e di più, compreso il filtrante da quinto corner per l'ingrato olandese a destra, che scarica sui quantoni nemici per alzare il tap-in col piede debole alla mezzora. A una decina dal

novantesimo la manona aperta dell'ex Novara nega il poker a Muriel sulla palla dentro del recuperante ucraino. 37: Muriel-Hateboer-Mvp, tiro-cross destro bloccato. 38: rilancio del solito noto, il Ronaldito si beve tutti sbattendo sui piedi del guantipede altrui. La ciliegina sulla torta del ventisettesimo compleanno di Hateboer, però, gli riesce: cambio gioco indovinate di chi, Ruslan ci arriva, il destro a giro del cafetero dall'intersezione sinistra della lunetta dell'area è una gioia per gli occhi. Il festeggiato si fa dire di no dall'ultimo ostacolo (44) su un regalino in gioco aereo di una difesa in sofferenza prolungata. Il girone d'andata conoscerà una chiusura a tre riprese: domenica alle 18 col Genoa, recupero a Udine mercoledì 20 (15) e sabato 23 a San Siro (18) col Milan.

Simone Fornoni



RINATO - Josip Ilicic, migliore in campo per distacco nella trasferta di sabato scorso in Campania Foto Moro

NON SOLO GOL: JOSIP ISPIRATISSIMO

BENEVENTO-ATALANTA, LE PAGELLE LO SLOVENO SEGNA E SERVE ASSIST A RIPETIZIONE

Gollini 5,5: sbaglia i tempi in uscita sulla spaccata di Sau che vale il momentaneo pareggio. Unica grande macchia di un pomeriggio praticamente inoperoso.

Tolo 7: sull'1-0 spreca clamorosamente l'opportunità per chiudere la partita. Ha il merito di redimersi sul parziale di parità, ribadendo in rete la corta respinta di Montipò. Risolutore.

Romero 6,5: paga un'aggressione troppo avventata in occasione del pareggio di Sau, ma nel complesso mette in banca un'altra prova gagliarda. Letteralmente insuperabile nell'uno contro uno.

Palomino 6,5: la girandola del turnover gli concede una nuova chance da titolare a discapito di Djimsiti. Sfrutta l'occasione navigando a testa alta sotto

l'acquazzone del Vigorito. Solido.

Hateboer 6,5: pendolino che non conosce sosta sulla corsia di destra. Arriva due volte alla stoccata personale ma è bravo Montipò ad opporsi.

De Roon 6,5: quando si tratta dell'olandese si rischia di essere tremendamente ripetitivi: la battaglia è il suo pane quotidiano. E lui si esalta ancora di più in questo genere di partite.

Freuler 6: più abbottonato rispetto ai suoi standard ma comunque efficace (42' st Depaoli sv)

Gosens 6: ha la prima chance su traccia di Ilicic ma angola troppo con il sinistro. Da quel momento lievitava leggermente dal punto di vista del nervosismo prendendo male il cambio. Incamera comunque una prova sufficiente (28' st Maehle sv)

Pessina 6: si vede poco nel ruolo di trequartista. C'è sostanza nella sua prova ma nulla più (18' st Malinovskyi 6,5): sfrutta al meglio la mezz'ora concessagli da Gasperini. Pimpante e propositivo tra le linee, avvia l'azione che porta al capolavoro targato Luis Muriel

Ilicic 8: si prende la licenza di scrivere a due mani il copione della partita: illumina Gosens e Zapata che spremano, poi si mette in proprio e piazza la serpentina vincente tra le maglie giallorosse, buona per l'1-0. Nella ripresa prende nuovamente a picconare il malcapitato Benevento: da una sua conclusione nasce il raddoppio di Tolo, infine ecco l'assist d'ordinanza per il tris di Zapata. Ma che gli vuoi dire? Fenomeno (42' st Miranchuk sv)

Zapata 7: inizio magico di 2021 all'insegna della ritrovata confidenza con il gol: dopo i due squilli al Sassuolo e il diagonale al Parma, si ripete anche in quel di Benevento sferrando la zampata vincente sulla rifinitura di Ilicic (28' st Muriel 7: nel giro di dieci minuti calcia tre volte verso la porta di Montipò. A salve i primi due tentativi con il mancino, poi incanta con il destro a giro sotto l'incrocio dei pali. E sono 10 in campionato, illegale)

Gasperini 7: la sua Dea passa anche l'esame Benevento e centra la terza vittoria consecutiva, nonché quinta nelle ultime sette partite. Il messaggio è chiaro: per la zona Champions ci sarà ancora da fare i conti con l'Atalanta.

Michael Di Chiaro

Sette giorni su sette
insieme a

Bergamo & Sport

visita il nostro sito www.bergamoesport.it



SORVEGLIANZA



ITALIANA 1920... 2020

Cento anni di sicurezza insieme

Via Della Clementina 10 - 24125 - Bergamo

T +39 035 388 888 - F +39 035 388 8916

info@sorveglianza.it - www.sorveglianza.it

